

## Bollicine

# OPPOSTI SEGNALI DI FUMO ALLA "MARINA"

di Massimo Contegno

Nel fascicolo precedente l'editorialista di turno manifestava soddisfazione per aver guadagnato alla causa due giovani collaboratori, bravi e spigliati: Sabrina Carreras e Cesare Sangalli. Condivido in pieno l'entusiasmo e voglio rimediare ad una omissione. Sul medesimo numero della rivista esordiva una terza firma - America Segnini - con un brioso racconto ambientato a Marciana Marina, paese che amo al punto da averlo designato.... pietra tombale al termine della vita terrena. Ma questa è un'altra storia, privatissima. Attratto e incuriosito, ho chiesto subito chi fosse la nuova autrice, una deliziosa signora che più elbana non si può, casalinga e residente a Piombino. La quale, dotata di memoria e fantasia, elabora una scrittura limpida, con sequenze ben costruite, *verve* narrativa e giusta organizzazione del testo. Suo merito peculiare è di proporre un piacevole linguaggio di conversazione, usando *alla leggera* spunti di *umore* succoso; felice di raccontare, non innamorata di ciò che racconta. Attendo conferma dalla seconda prova, che mi auguro di leggere proprio su questo "Scoglio".

\* \* \*

Toccata "la Marina", me ne allontano a fatica, tanta è l'affezione appena dichiarata verso il luogo d'origine della mia famiglia. Di recente ho appreso dai giornali la notizia, data purtroppo senza il debito rilievo, che il moderno stabilimento ittico locale, unica fonte di reddito per decine di famiglie, attraversa un'angosciante crisi produttiva. Tamponata alla meglio col meccanismo provvisorio della cassa integrazione guadagni, ma destinata a subire pieghe dolorose ove non affiori una salutare inversione di tendenza nel mercato saturo dell'industria conserviera. Al momento di licenziare questa nota le previsioni volgono al pessimismo, più o meno temperato da barlumi di ragionevoli congetture. Se dovesse imporsi la scelta della chiusura, il processo di arretramento in atto sull'isola registrerebbe una brusca accelerazione. Con buona pace di quanti perseguono obiettivi di sviluppo alternativi all'ideologia turistica dominante.

\* \* \*

Il momento riflessivo sulla piaga della recessione industriale lo deleghiamo alla competenza di Giorgio Ruffolo, che focalizza il nocciolo del problema nel quadro mutevole dei nuovi modelli di sviluppo, attuati o prefigurati a livello globale. Un'analisi tanto oggettiva quanto crudele

se riferita al breve periodo, tale comunque da avvilire la fiducia delle maestranze marcianesi.

La causa fondamentale di questo processo non sta, se non in minima parte, nell'introduzione delle nuove tecnologie. Quale che sia l'effetto delle nuove tecnologie informatiche e telematiche, che sarà certamente, nel bene o nel male, rivoluzionario, esso deve ancora raggiungerci.

*La causa fondamentale sta nella formidabile ristrutturazione capitalistica messa in moto dalla mondializzazione dei mercati. Essa ha provocato una sfida competitiva altissima, che ha comportato per le imprese una vera e propria rivoluzione dell'organizzazione produttiva: dallo schema fordista della "fabbrica" a quello informatico della "rete". Ora, questo nuovo tipo di organizzazione produttiva duttile, articolata, decentrata richiede un'organizzazione del lavoro altrettanto flessibile, articolata, plasmabile: tale, insomma, da massimizzare la reattività delle imprese ai continui e rapidi mutamenti del mercato. Ecco perché la nuova strategia capitalistica punta verso due obiettivi, alternativi o anche complementari: rendere flessibile il lavoro dipendente, e sostituirlo, per quanto possibile, con "input" più manipolabili e "mercificabili". Il lavoro è pur sempre "quella strana merce che pensa". E il pensiero disturba i sistemi neurovegetativi, come il mercato.*

*Riassumo. La ristrutturazione capitalistica in corso, resa necessaria dalla mondializzazione dei mercati e dall'intensificazione della concorrenza, comporta una pressione sul costo del lavoro e sulla protezione sociale, con un aumento della diseguaglianza: o in termini di lavoro precario, o di non-lavoro.*

□

